

Per la formazione delle liste

Unità non integralismo

I lavoratori della scuola, docenti e non docenti, si stanno apprestando alle prossime scadenze elettorali per il rinnovo degli organi collegiali della scuola e per la istituzione dei consigli provinciali scolastici e dei consigli di distretto. Con l'istituzione di questi due ultimi organi collegiali si completa la costruzione del tessuto di gestione democratica della scuola...

Il movimento da costruire, sulla capacità di distinguere il momento gestionale da quello conflittuale e di essere presente come sindacato nella immediatezza con cui si esprimono i bisogni e le esigenze, le spinte e le rivendicazioni della gente, che a volte possono essere contraddittorie...

I punti di attacco del movimento sindacale

La scuola, cioè, si colloca marginalmente e in modo inadeguato nella strategia sindacale e delle forze del movimento operaio per aggredire i nodi scuola-lavoro, scuola-riforma dello Stato all'interno di un processo più ampio di riqualificazione della pubblica amministrazione...

La CGIL-scuola intende sviluppare l'iniziativa specifica nella categoria dei lavoratori della scuola in direzione di un ruolo di protagonista che essa deve assumere nella battaglia di riforma, insieme agli studenti, ai genitori, ai lavoratori...

Rendere protagoniste le forze della scuola

E' certamente un sforzo grande per il nostro sindacato: ma l'occasione per rinsaldare una coscienza di classe anche nei nostri iscritti e militanti per cui si saprà vedere la scuola in modo nuovo non solo come servizio sociale ma come istituzione culturale dove si trasmettono contenuti e tecniche educative...

le altre organizzazioni o ai partiti, ma confrontarsi con essi, stando alla propria autonomia specifica e individuando nel confronto i punti di unione perché i vari soggetti possano dare il massimo apporto in una battaglia per la riforma che come tale deve coprire tutti i livelli dello scorcio istituzionale, contrattuali, politici, culturali e didattici...

Bruno Rosconi



Documento unitario a Milano dei partiti democratici



Due momenti della passata campagna elettorale per gli organi collegiali della scuola

MILANO - L'operazione Distretti scolastici è già cominciata. Senza clamori, senza propaganda gridata: le battute della campagna elettorale vera e propria scatteranno solo tra alcuni giorni. Per ora la «prima fase» cammina sulle gambe della diffusione capillare delle idee, delle proposte...

Non è il solito documento destinato ad ammettere in qualche caso. E' un primo impegno preso direttamente dal Consiglio di zona per far pesare una voce «pubblica». L'obiettivo non è quello di fornire programmi già pronti, o addirittura liste di candidati appositamente manovrate in modo da soffocare una discussione che sta nascendo...

A proposito di una posizione strumentale, riduttiva e contraddittoria della DC

Con i distretti è lo Stato che cambia

Col distretto scolastico è lo Stato che cambia, in una delle sue parti fondamentali. La scuola, apparato di riproduzione, smette di essere gestita solo dal ministro e dalla burocrazia ministeriale e scolastica. La gestione si apre alla partecipazione di figure interne al servizio scolastico, studenti, genitori, forze del lavoro, dell'economia, degli enti locali...

di partito nega in radice il valore stesso della partecipazione, fa scomparire proprio la possibilità che possa avvenire un arricchimento delle istituzioni, rispetto alle pure presenze di partito, che già vi sono. Il modo come Vinciguerra argomenta la posizione DC riveduta subito la strumentalità di essa (coleranno 15 milioni di persone, «quella di dicembre sarà... una consultazione politica»), giungendo a prospettare una visione istituzionale riduttiva e talvolta contraddittoria. Egli infatti parte da una affermazione che può essere riassunta in queste parole: «I distretti, che costituiscono altrettante unità organizzative locali, sono gli organismi in cui maggiormente si stringe il rapporto tra scuola e società».

enti locali. E' il vecchio Stato, il ministero che Vinciguerra vuole sottrarre a una reale partecipazione di base? Lui dice - quasi con candore - che la DC deve respingere la proposta comunista di ricerca liste per schieramenti comunisti e unitari, perché questa favorirebbe la egemonia nella società civile della coscienza collettiva, che trascuolano i loro immediati, e per legittimi interessi e si presentano come un servizio reso alla democrazia in quanto tale». Ben detto. Salvo che questa funzione mi pare sia «politica» nel senso più alto del termine. Vinciguerra preferisce dire «civile» per contrapporre un servizio disinteressato per la società a quel che a lui pare un «legittimo interesse di partito».

La risposta dovrà essere trovata negli incontri che si svolgono in questi giorni nel capoluogo lombardo. E' troppo presto per anticiparla: le assemblee sono ancora poche, il «clima» troppo freddo. Qualcuno avverte che la campagna è già in ritardo di dieci, quindici giorni, che sarà difficile convincere, proporre, far discutere. Eppure dagli interventi più «nervosi» si capisce che quello che ancora manca sono indicazioni precise. A Milano l'attività elettorale è partita con una iniziativa molto utile: una conferenza del Distretto della «zona centro» organizzata dal Consiglio del decentramento (i Distretti scolastici si identificano con le «zone»). Tutti i partiti democratici (PCI, PSI, DC, PRI, PSDI, Democrazia Proletaria) hanno sottoscritto un documento il quale, oltre a fornire una serie di informazioni sul merito degli organismi che si andranno a costituire, invita al confronto e al dialogo fra i cittadini e gli Enti locali milanesi.

Lettere all'Unità

I giornali entrano nella scuola

Signor direttore, l'anno scolastico 1977-78 è iniziato da alcuni giorni e, come consuetudine, ho voluto accingermi a chiederle due abbonamenti gratuiti al quotidiano da lei diretto. L'esperienza degli anni scolastici precedenti si consolida, appare sempre più congeniale: l'introduzione di alcune testate di giornale in lettura quotidiana agli alunni, con particolare riguardo a quelli che frequentano le terze classi, i ragazzi più grandi, dal confronto con i vari quotidiani che entrano nella scuola, si accolgono con interesse, con un senso di responsabilità e di partecipazione, sviluppando una migliore coscienza critica e facendosi di lettura viva, applicandola alla realtà in cui vivono.

Come gli Alleati trattavano gli ex squadristi

Caro Unità, ho letto con interesse il servizio di Pasquale Villani sul documento raccolto dalla Regione Campania ritenente l'occupazione anglo-americana in Italia negli anni cruciali 1941 e 1945. A un certo punto l'estensore dell'articolo afferma: «Il piano inglese di servizi delle vecchie strutture per rendere più stabile la situazione interna in Italia» e si riferisce a un documento che non trovo nei miei archivi. Non trovo neppure il documento che non trovo nei miei archivi. Non trovo neppure il documento che non trovo nei miei archivi.

Deportata dai nazisti, ha perso marito e due figli

Egregio direttore, in questi ultimi mesi si parla molto di pensioni e di giustizia. Permetto pertanto segnalare il seguente caso. Arduina Calcini vedova Verardi, nata a Firenze nel 1889, è stata deportata dai nazisti (Bologna) e ha perso il marito e due figli. La signora è stata deportata nel campo di concentramento di Mauthausen e ha perso il marito e due figli.

Quali prospettive per i biologi neo-laureati?

Caro compagno, ho letto l'articolo di Gregorio Oliviero apparso sull'Unità del 29 settembre scorso. Mi trovo sostanzialmente d'accordo con i contenuti di tale articolo. Tuttavia, mi pare che la situazione di Bologna si trovi in situazioni analoghe, se non peggiori, sotto certi aspetti, di quanto si dice in Roma.

Materiale culturale per emigrati

Caro compagno, al ritorno del folclore festival nazionale dell'Humana, spoltosi recentemente a Parigi (dove abbiamo tenuto alcuni spettacoli di canzoni popolari italiane), ho accennato per comunicare che i compagni dello stand degli emigrati italiani ci hanno pregato di far loro avere (per i loro circoli culturali) sparsi per la Francia) libri, riciste, dischi, ecc.

Giuseppe Cotturi